

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

AVVISO PUBBLICO MULTI INTERVENTO: *Interventi di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori o diversamente abili. Finanziamento di progetti ai Centri antiviolenza e alle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto volti alla realizzazione di piani personalizzati in favore delle donne vittima di violenza e per attività formativa-informativa e di comunicazione presso gli istituti scolastici.*

1. Premessa

Con il D.P.C.M. 22 settembre 2022, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle pari opportunità, ha ripartito alle regioni il «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» annualità 2022, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, assegnando alla Regione Sicilia € 3.769.154,00;

In attuazione degli interventi previsti all'art. 3 comma 1 lettere a) b), c), d), e), f) del D.P.C.M. 22 settembre 2022 la Regione ha programmato l'importo di € 719.000,00 a valere sul 2022 per promuovere l'autonomia della donna vittima di violenza attraverso interventi di sostegno abitativo, reinserimento lavorativo e più in generale servizi per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, nonché € 200.000,00 per iniziative volte all'informazione scolastica e campagna di informazione.

Nello specifico le schede di programmazione disposte da questa amministrazione prevedono:

1. contributo abitativo per complessivi € 100.000,00;
2. borse lavoro/tirocini formativi per complessivi € 400.000,00
3. Empowerment economico-finanziario lavorativo - Sostegno all'auto-impresa per complessivi € 219.000,00
4. attività di informazione presso gli istituti scolastici e campagna informativa € 200.000,00.

Ciò premesso, al fine di realizzare gli interventi sopra indicati rivolti direttamente alla donna vittima di violenza, si ritiene funzionale la *definizione di un progetto personalizzato* rivolto alla donna, sola o con figli, per aiutarla a realizzare un percorso di fuoriuscita dalla situazione di cui è vittima, attraverso l'inserimento graduale nel mondo del lavoro.

Obiettivo generale del presente Avviso è il miglioramento della presa in carico di donne vittime di violenza con figli a carico, mediante l'utilizzo di un modello di intervento basato sulla collaborazione virtuosa tra enti del terzo settore che gestiscono servizi di accoglienza per donne, enti di formazione e aziende del territorio disponibili ad azioni di informazione e inserimento lavorativo per tale target di utenza.

Obiettivi specifici:

- Incrementare l'opportunità di accesso al mondo del lavoro di donne vittime di violenza, in particolare donne vittime di violenza con figli a carico ospiti di comunità di accoglienza.
- Implementare le opportunità di riuscita del percorso di inserimento e integrazione economica e sociale delle donne mediante azioni di supporto multi-professionale realizzato in modo sinergico dai differenti partner di progetto.
- Sensibilizzare le aziende del territorio nei confronti dell'inserimento di donne vittime di violenza nei propri contesti lavorativi.
- Promozione di una cultura di accoglienza, di rispetto delle diversità e di pari opportunità.

Le donne vittime di violenza, in particolare le donne sole con figli a carico e le donne migranti,

sono ad alto rischio di marginalità nel mercato del lavoro poiché sono portatrici di caratteristiche che risultano correlate negativamente con l'opportunità di impiego. La dipendenza economica, legata alla mancanza di occupazione, diviene un elemento di ulteriore ostacolo nel percorso di emancipazione dalla situazione di violenza.

Le donne, in generale, hanno maggiore difficoltà nel reperire una occupazione e se a questo si aggiungono la presenza di figli a carico, l'assenza di reti di relazioni di sostegno e un basso livello di istruzione e qualificazione, l'inserimento nel mondo del lavoro, in assenza di percorsi e progetti specifici, diviene sempre più complicato.

Attraverso il presente Avviso si intende porre attenzione alla costruzione di un progetto personalizzato in cui la donna è posta al centro dell'intervento, al fine di declinare al meglio il suo percorso di apprendimento ed inserimento socio-lavorativo tenendo conto delle caratteristiche ed esigenze personali. Il progetto personalizzato deve poter sviluppare competenze tecniche ma anche fare emergere quelle abilità naturali che ciascuna persona possiede, facendo leva sulla capacità di resilienza della persona stessa.

Sviluppare un progetto personalizzato vuol dire prima di tutto focalizzare elementi e situazioni che possono ostacolare il percorso di autonomia della donna e dei propri figli. La presenza di un tutor/coach aiuta la donna a mettere a fuoco le azioni da avviare per l'affrancamento dalla condizione di violenza e dipendenza per raggiungere una progressiva autonomia, personale, familiare, lavorativa ed economica.

In questa logica l'Avviso prevede spese per l'autonomia abitativa, spese per l'acquisizione di competenze e per l'inserimento lavorativo, in azienda o in modo autonomo (auto-impresa).

Il progetto individualizzato deve prevedere **obbligatoriamente** la presa in carico e la strutturazione di **interventi personalizzati volti alla formazione e/o all'inserimento nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza e/o con figli a carico**, ospiti di strutture di accoglienza ad indirizzo segreto o in carico ai Centri Antiviolenza.

Il progetto, per essere efficace deve essere sviluppato in sinergia con le realtà scolastiche e/o formative e/o lavorative presenti sul territorio per l'**individuazione di un contesto di inserimento lavorativo**, nonché prevedere **azioni di sostegno specifico per favorire la tenuta delle donne all'interno del percorso**.

Per favorire un percorso di inserimento lavorativo gli enti potranno fare riferimento allo "Sportello Donna", istituito presso i Centri per l'impiego presenti nelle città capoluogo di provincia, il cui obiettivo è quello di assistere, accompagnare ed informare le donne ad individuare un percorso di inserimento e crescita sociale e di inserimento lavorativo. Particolare attenzione viene riservata alle donne che hanno subito violenza e vivono un grave disagio sociale.

Il progetto, deve dunque prevedere l'attivazione di piani personalizzati, attraverso i quali è possibile mettere a fuoco il fabbisogno della persona beneficiaria dell'intervento, con particolare riferimento all'orientamento lavorativo, ad eventuale esigenza di alfabetizzazione (laddove necessario per il rafforzamento delle competenze linguistiche delle donne straniere) da svolgersi ove possibile nelle scuole pubbliche Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA) all'interno dei percorsi di alfabetizzazione di italiano L2, alla formazione e all'inserimento lavorativo da realizzare tramite borse lavoro o tramite forme di auto-impresa, all'esigenza di babysitteraggio laddove è necessario conciliare i tempi di formazione/lavoro e cura dei figli.

Come sopra indicato il progetto personalizzato rivolto alla donna può prevedere costi per l'abitazione, al fine di favorirne l'autonomia anche sotto questo profilo. Detto contributo può essere previsto solo come una delle voci di spesa nel piano personalizzato, il cui obiettivo principale è il percorso formativo e/o lavorativo.

Ciascun progetto personalizzato non può eccedere i massimali previsti per le diverse voci di spesa come indicato nei punti successivi..

2) Soggetti proponenti

1. I soggetti proponenti sono le associazioni e/o le cooperative sociali che gestiscono le strutture di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture in emergenza e/o i Centri Antiviolenza già iscritte all'albo regionale, ex art. 26 l.r. 22/86, nella specifica tipologia dedicata alla violenza di genere, secondo gli standard strutturali ed organizzativi di cui al D.P. Reg. n. 96/S4/S.G. del 31/03/2015.

I soggetti proponenti dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti:

a) avere nel loro statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e;

b) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.

2. Ogni soggetto proponente può presentare un unico progetto prevedendo anche più piani personalizzati.

3) Interventi ammessi a contributo e spese ammissibili

a) Contributi per l'attivazione di borse lavoro/ tirocini formativi da destinare all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza

Ogni borsa lavoro/tirocinio formativo ha un importo massimo di € 10.000,00 e una durata minima di 9 e massima di 12 mesi.

Sono ritenute ammissibili a contributo tutte le spese di seguito elencate che concorrano all'attuazione della singola borsa lavoro.

- a. contribuzione spettante alla corsista non meno di 500,00 e non più di 700 euro nette al mese per un anno;
- b. costi di gestione progetto massimo € 3.000,00 così specificati:
 - eventuali oneri per stipula convenzione/accordi/contratti con gli enti/società/aziende ospitanti ;
 - costi assicurativi RCT;
 - cancelleria;
 - costi del personale (Tutor, coordinatore progetto e segreteria).

La contribuzione spettante alla borsista o alla donna inserita nel tirocinio formativo dovrà essere erogata direttamente alla stessa, tramite bonifico o assegno bancario/postale non trasferibile e non all'ente presso cui svolge l'attività prevista.

Documentazione specifica da allegare alla rendicontazione:

- 1) copia del registro delle presenze della borsista autenticata dal titolare/legale rappresentante dell'ente/società/azienda ospitante.
- 2) copia autenticata della convenzione/accordo/contratto stipulato tra il legale rappresentante dell'associazione/coop. Sociale che gestisce il centro antiviolenza o la struttura di accoglienza ad indirizzo segreto, ed il legale rappresentate/titolare dell'ente/società/azienda ospitante.

b) Contributi finalizzati all'empowerment economico e lavorativo

Sono ritenute ammissibili tutte le spese, di seguito elencate, connesse all'avvio di interventi occupazionali di auto impiego, in ambito artigianale, commerciale, professionale in forma singola o associata:

- acquisto attrezzature, arredi, materiali funzionali all'attività prevista;

- contributo al pagamento canone affitto locali di proprietà di soggetti diversi da parenti entro il 4° ed affini entro il 2° grado, destinati all'esercizio dell'attività per un importo massimo di €. 300,00 e per un periodo non superiore a 12 mesi;
- spese per allaccio utenze: luce, telefono, internet, gas ove necessario;
- spese utenze per un periodo massimo 12 mesi;
- polizza/e assicurative previste per legge;
- spese generali e di progettazione: consulenza tecnica; assistenza fiscale; assistenza legale; tutoraggio; disbrigo pratiche per acquisizione autorizzazioni, permessi, licenze, spese apertura e tenuta conto corrente dedicato bancario/postale ed ogni altro atto necessario, ove previsto per legge, per un importo non superiore ad €.2.000,00;

Il contributo massimo per iniziativa è fissato in € 15.000,00.

Nel caso di partecipazione in forma associata, secondo le norme previste dal C.C. e dal diritto societario, il contributo si moltiplica per il numero di socie donne vittime di violenza, che comunque non potrà essere superiore a tre.

Il piano personalizzato può contenere solo uno degli interventi di cui ai precedenti punti a) e b).

c) Contributi finalizzati all'autonomia abitativa

Il contributo all'autonomia abitativa può essere erogato a supporto della donna vittima di violenza inserita in un percorso formativo e/o lavorativo come indicato nei punti precedenti. Il contributo potrà essere erogato per la durata massima di 12 mesi.

Sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

- a. canone di affitto;
- b. spese di registrazione del contratto di locazione nella misura a carico della vittima, se prevista;
- c. spese condominiali e utenze;
- d. spese per arredi, previa presentazione di fatture quietanzate.

Il contributo massimo per singolo intervento abitativo è fissato in € 5.000,00 comprensivo dell'aggio concesso all'ente in ragione del 5% per maggiori oneri amministrativi collegati all'espletamento dell'intervento.

Ai fini della liquidazione va allegato il contratto d'affitto registrato nei modi di legge

d) Contributi per la realizzazione di attività formativa- informativa e di comunicazione da realizzare presso gli istituti scolastici.

Nel progetto presentato all'amministrazione regionale a valere sul presente Avviso, il Centro Antiviolenza o la struttura di accoglienza ad indirizzo segreto, in possesso dei requisiti di cui al precedente punto 2, **può prevedere nel progetto presentato un'attività formativa/informativa e di comunicazione da realizzare presso uno o più istituti scolastici**, di ogni ordine e grado, presenti sul proprio territorio al fine di promuovere nei confronti delle nuove generazioni la cultura dell'accoglienza, del rispetto e delle pari opportunità.

L'attività potrà essere rivolta non solo agli alunni dell'istituto scolastico o della rete di scuole ma anche al corpo docente e ai genitori. Possono altresì essere organizzati momenti formativi/informativi presso l'istituto scolastico, aperti al territorio.

La proposta da presentare per ogni istituto o rete di scuole dovrà prevedere:

- momenti di formazione destinati ai docenti delle scuole per circa 8 ore per percorso;
- attività di formazione e/o di laboratorio che potrà coinvolgere anche congiuntamente alunni e genitori, di circa 10 ore per percorso;

- momenti di incontro anche aperti al territorio, di circa 4 ore che possano prevedere anche la distribuzione di materiali dedicati per la diffusione dell'informazione.

Per l'attuazione della proposta formativa su riportata è previsto un importo massimo di € 5.000,00. Ove il progetto prevedesse la realizzazione della proposta su una seconda rete di scuole sarà riconosciuto l'importo di ulteriori € 5.000,00.

L'attività non può superare complessivamente l'importo massimo di € 10.000,00.

Ai fini del finanziamento della suddetta iniziativa sarà necessario presentare, a corredo della proposta progettuale, l'adesione al progetto di uno o più istituti scolastici.

La suddetta attività che dovrà svolgersi per almeno sei mesi, dovrà prevedere un evento nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, che ricorre il 25 Novembre di ogni anno.

4) Modalità e termini per la presentazione dell'istanza

L'istanza a firma del legale rappresentante del centro antiviolenza o delle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto, in possesso dei requisiti di cui al precedente punto 2, unitamente alla copia non autenticata del documento di identità in corso di validità, deve pervenire, a pena di inammissibilità, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo del Dipartimento dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it, entro e non oltre il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Siciliana.

L'istanza indirizzata all'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Servizio 5 "*Legge n. 328/2000 e ss.mm.e ii. – Ufficio Piano, Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di genere*" deve avere per oggetto: **AVVISO PUBBLICO MULTI INTERVENTO**: Concessione di contributi ai Centri antiviolenza e alle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto per progetti in favore delle donne vittime di violenza.

L'istanza deve contenere i seguenti dati: denominazione dell'ente richiedente e la data di costituzione, l'indirizzo della sede legale, codice fiscale dell'ente, recapiti telefonici ed informatici (n° cellulare - e-mail e PEC), n° decreto di iscrizione, importo complessivo richiesto.

L'istanza dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, attestante che per le medesime finalità non è stato richiesto altro finanziamento pubblico;

b) dichiarazione rilasciata dal rappresentante legale e dai singoli componenti degli organi di amministrazione (di cui va allegato apposito elenco contenente le loro generalità), di insussistenza delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159 e s.m.i. ;

c) estratto dell'atto costitutivo e del relativo statuto, da cui si evincano:

c) le finalità statutarie che devono perseguire le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile;

➤ **lo scopo** (no profit);

d) dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, in merito alla conformità dell'estratto dell'atto costitutivo all'intero documento originale;

e) curriculum dell'ente, debitamente firmato dal legale rappresentante, sulle attività poste in essere in materia di violenza contro le donne;

f) copia decreto di iscrizione all'albo regionale enti socio assistenziali di cui alla l.r. 22/86 sezione "Centri antiviolenza, casa di accoglienza ad indirizzo segreto e Strutture di ospitalità in emergenza" di cui al DP n. 96/S4/S.G. del 31/03/2015 e, laddove disponibile, n° di iscrizione al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (R.U.N.T.S.).

g) scheda progetto degli interventi da attivare;

h) adesione dell'istituto scolastico o degli istituti scolastici coinvolti nel progetto (solo nel caso in cui il progetto preveda attività *formativa-informativa* e di comunicazione da realizzare presso gli istituti scolastici, di cui al precedente punto 3 lett.d.).

5) Ricevibilità, Istruttoria e valutazione

1. La verifica delle condizioni di ricevibilità, l'istruttoria e la valutazione verranno svolte dal personale del Servizio 5, che opererà attraverso una commissione interna presieduta dal dirigente del servizio.
2. Non sono ricevibili le domande: a) pervenute oltre il termine indicato al precedente punto 4; b) consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate nel richiamato punto 4.
3. Le istanze pervenute nei modi e nei termini di cui ai superiori punti, saranno istruite ai fini dell'ammissibilità alla valutazione *tenendo conto della documentazione richiesta al precedente punto 4*.
4. La valutazione delle proposte progettuali che avranno superato le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità sopra indicate, sarà effettuata sempre dalla commissione interna di cui al precedente comma 1 sulla base dei criteri e i pesi di seguito indicati:

1. Criteri	2. Punteggi
A. REQUISITI SOGGETTIVI	A. Max 20
A. Esperienza maturata negli ultimi 5 anni e documentata da parte dell'ente proponente. Nel computo degli anni di esperienza si terrà conto solo delle attività che hanno beneficiato, totalmente o in parte, di finanziamenti pubblici.	da 0 a 20 punti così attribuiti: - nessuna esperienza : 0 punti - da 1 a 5 : 4 punti per ciascun anno di esperienza
TOTALE A	
B. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO	Max 70
B.1 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del progetto presentato rispetto agli obiettivi indicati nell'Avviso, con riferimento ai piani personalizzati.	da 0 a 30 punti così attribuiti: - Coerenza dei piani personalizzati con l'obiettivo formativo/lavorativo finalizzato all'autonomia della donna: max 20 punti - Qualità dell'impianto complessivo della proposta progettuale: finalità, contenuti, organizzazione, professionalità impiegate, articolazione e durata delle attività rispetto alle caratteristiche dei soggetti destinatari : max 10 punti
B. 2 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del progetto presentato rispetto agli obiettivi indicati nell'Avviso, con riferimento all'attività <i>formativa-informativa e di comunicazione</i> da svolgere presso gli istituti scolastici	da 0 a 10 punti così attribuiti: Coerenza delle attività <i>formativa-informativa e di comunicazione</i> da svolgere presso gli istituti scolastici: - Nessuna attività punteggio 0 - 1 punto per un numero di due istituti scolastici coinvolti - 3 punti per un numero di istituti scolastici compresi tra tre e cinque; - 5 punti per un numero di istituti scolastici coinvolti superiori sei. - Qualità dell'impianto complessivo della proposta progettuale: finalità, contenuti, organizzazione, professionalità impiegate, articolazione e durata delle attività rispetto alle caratteristiche dei soggetti destinatari : da 0 a 5 punti

B.3 Rilevanza territoriale svolta dall'ente proponente in materia di contrasto alla violenza di genere. Adesione a protocolli operativi con le istituzioni o con altri enti privati presenti sul territorio. (non si considerano eventuali protocolli stipulati successivamente all'approvazione del presente Avviso)	da 0 a 10 punti così attribuiti - punti 5 nel caso di almeno un protocollo d'intesa già stipulato negli ultimi 5 anni di esperienza; - 10 punti nel caso di adesione alla rete territoriale antiviolenza
B.4 Qualità e rilevanza di partenariati o collaborazioni finalizzati all'inserimento lavorativo e qualità dello start up in caso di autoimpresa	da 0 a 10 punti così attribuiti: - n° aziende e enti di formazione coinvolti nella realizzazione del progetto: - da 1 a 3 – 5 punti; - più di 3 – 10 punti da 0 a 10 punti: Congruità della borsa lavoro/tirocinio lavorativo rispetto alle finalità dell'Avviso (acquisizione competenze, prospettive lavorative, coerenza tra le conoscenze o esperienze lavorative già in possesso della donna e ambito di intervento proposto con la borsa lavoro/tirocinio formativo): da 0 a 10 punti Nel caso di uno o più progetti di auto-impresa viene riconosciuto il punteggio massimo di 20 punti.
TOTALE B	
C. COERENZA TRA LE ATTIVITÀ PROGETTUALI E PIANO FINANZIARIO	C. MAX 10
C. Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa o progetto e il piano finanziario	- da 0 a 10 punti
TOTALE C	
3. TOTALE GENERALE (A+B+C)	

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascun progetto dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60 punti complessivi su un totale di 100.

5. A conclusione della valutazione, la commissione incaricata stilerà la graduatoria provvisoria delle richieste di finanziamento, che verrà approvata con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

La graduatoria conterrà l'elenco delle suddette richieste di finanziamento in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione, l'elenco delle non ricevibili e l'elenco delle non ammissibili con le relative motivazioni.

Le iniziative o i progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento nella misura prevista nel Piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. In caso di parità di punteggio, si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione del progetto al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali, dando priorità a quello pervenuto per primo. In caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio nella sezione B “Caratteristiche dell'iniziativa o progetto”.

Alla graduatoria provvisoria i soggetti proponenti, entro i successivi 15 giorni, potranno presentare richieste di riesame e/o osservazioni. Trascorso tale termine, e valutate le eventuale richieste di riesame ed osservazioni, il Dirigente Generale approverà, con proprio decreto, la graduatoria definitiva.

Nel caso in cui le risorse destinate alle singole linee di intervento dovessero esaurirsi, i progetti collocati utilmente in graduatoria potranno essere finanziati con le risorse rimanenti nelle altre voci di contributo riportate al punto 3 lett. a, b, c e d), con priorità alle linee di intervento direttamente rivolte alle donne vittime di violenza (punto 3 lett.a,b e c).

6) Modalità di erogazione del contributo

1. Il finanziamento concesso potrà essere liquidato al soggetto beneficiario secondo le seguenti modalità:

a) in unica soluzione a conclusione delle attività progettuali ed approvazione della rendicontazione delle spese sostenute accompagnata da relazione finale;

oppure in due distinte tranches:

➤ una prima tranche, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione di avvio delle attività progettuali, su richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento, previa presentazione di apposita idonea garanzia fideiussoria, di cui al successivo punto 7;

➤ una seconda quota, a titolo di saldo, su richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento e previa relazione e rendicontazione finale di tutte le spese sostenute per l'attuazione del progetto.

2. L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 30 gg. dalla comunicazione dell'Assessorato Regionale Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro – Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali relativa all'ammissione a finanziamento. L'ente beneficiario del finanziamento è tenuto a comunicare al suddetto Assessorato l'avvio del progetto nei tempi sopra indicati.

3. Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione finale entro 45 gg. dalla conclusione del progetto, pena l'avvio del procedimento di revoca del contributo erogato dall'amministrazione regionale.

4. La somma dovuta al soggetto beneficiario sarà erogata a seguito della disponibilità sul corrispondente capitolo di bilancio regionale.

5. Tutte le spese devono essere giustificate da pagamenti tracciabili (bonifico bancario e/o assegno, su conto corrente dedicato) e devono essere contabilmente giustificate da fatture regolarmente quietanzate. Tutte le fatture dovranno riportare il Codice Unico Progetto (CUP) che verrà comunicato all'ente dal Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali.

6. Non saranno prese in carico istanze di contributo non conformi alle modalità fissate dal presente avviso.

7. Fidejussione

1. I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo richiesto all'amministrazione regionale, pari all'80% del finanziamento concesso per l'iniziativa o per il progetto (MOD.----- Fac-simile polizza fideiussoria)..

2. La fideiussione dovrà:

a) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;

b) essere obbligatoriamente rilasciata da: istituti bancari; intermediari finanziari non bancari iscritti

nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it); compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);

c) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;

d) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

9) Diritto di revoca

La Regione Siciliana, nello specifico il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali si riserva di intervenire, nello spazio temporale del progetto, con atti ispettivi e, eventualmente, con la revoca del finanziamento ed eventuale recupero delle somme a qualsiasi titolo erogate, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.

10) Tutela della privacy

I dati dei soggetti di cui la Regione Siciliana entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi dell'articolo D.Lgs. 101/2018 testo coordinato <https://www.garanteprivacy.it/> inoltre si specifica ulteriormente che:

- il trattamento dei dati messi a disposizione dei soggetti proponenti è finalizzato alla conoscenza delle informazioni necessarie al procedimento amministrativo di cui all'oggetto;
- il trattamento avviene, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, mediante archiviazione della documentazione cartacea presentata e gestita mediante eventuale utilizzo di strumenti informatici;
- il conferimento dei dati è facoltativo e richiesto nell'interesse dei soggetti presentatori dei progetti;
- il titolare dei dati è la Regione Siciliana, il responsabile del trattamento è il Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali, gli incaricati del trattamento sono i dipendenti incardinati nel Servizio 5.